



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

SIGG. DIRETTORI CENTRALI
SEDE

SIGG. DIRETTORI REGIONALI VV.F.
LORO SEDI

SIGG. COMANDANTI PROVINCIALI VV.F.
LORO SEDI

e, p.c. UFF. GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO
SEDE

UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO
SEDE

UFFICIO SANITARIO
SEDE

CIRCOLARE n. EM-01/2019

Oggetto: Riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del dispositivo di mobilitazione per calamità nazionale.

L'esperienza maturata nell'ambito delle emergenze affrontate negli ultimi anni, le più recenti disposizioni legislative che hanno conferito al Corpo nuove competenze in materia di concorso alla lotta attiva agli incendi boschivi (D. Lgs. n. 97/2017 e D. Lgs. n. 177/2016) così come quelle che ne hanno riconosciuto l'indispensabile funzione di coordinamento (Codice di Protezione Civile), nonché l'esigenza di armonizzare il sistema operativo del Corpo in modo strutturato rispetto al più ampio e complesso sistema nazionale di protezione civile ed al Meccanismo europeo, hanno imposto una revisione ed attualizzazione delle disposizioni sulla mobilità nazionale, per definire un modello di risposta modulare in relazione alle tipologie e dimensione degli eventi.

Il modello deve assicurare non soltanto un'efficiente operatività ma anche un'adeguata autosufficienza, mediante metodologie e dotazioni idonee, con un sistema che assicuri:

- a) **la univocità della catena di comando e controllo** garantendo l'unitarietà del C.N.VV.F. alle dipendenze del Capo del Corpo con un corretto raccordo tra il livello territoriale e centrale, con l'adozione a tutti i livelli del modello di *Incident Command System* (ICS) e l'attribuzione al Direttore Regionale della responsabilità dell'ICS in zona di operazioni (nell'ambito del Comando Regionale di Area Colpita – C.R.A.). Ai Comandanti provinciali territorialmente

competenti viene attribuita la responsabilità della funzione operativa (nell'ambito dei Distretti Operativi di Area colpita - D.O.A.), e quindi di dirigere tutte le operazioni nell'ambito della giurisdizione territoriale di competenza e di raccordarsi con gli enti ed organi a livello provinciale, con i quali peraltro si rapporta ordinariamente;

- b) **la modularità delle risorse impiegabili** (secondo "moduli" di intervento e "altre capacità", anche in coerenza con il Meccanismo Europeo di Protezione Civile), **la flessibilità di impiego e la piena autonomia logistica e operativa** in tutte le fasi di intervento;
- c) **la prontezza operativa sull'intero territorio nazionale** con l'impiego delle risorse terrestri, acquatiche e aeree, sviluppando **sistemi di soccorso integrati** tra le varie componenti specialistiche e specializzate del Corpo, impiegabili nei vari tipi di scenari di emergenza (h24);
- d) **una logistica che garantisca sia nell'immediato che nei tempi successivi adeguate sistemazioni al personale impiegato.** La consistenza delle dotazioni logistiche da approntare per la mobilitazione sarà costituita per i primi giorni da logistica leggera, nel medio periodo con logistica media (MSL - moduli di supporto logistico) e per impegni di lungo periodo, in relazione alle condizioni climatiche o fattori contingenti, se necessario i campi base si evolveranno verso l'utilizzo di strutture esistenti o di logistica pesante su container da acquisire sulla base di accordi quadro definiti a livello centrale. Le dotazioni dovranno garantire la logistica per un contingente che, **sulla base delle esperienze pregresse**, si ritiene possa essere nell'immediatezza dell'evento calamitoso, al massimo di 3.000 unità su un unico cratere;
- e) **l'efficace e funzionale assolvimento del ruolo di componente fondamentale nel sistema di protezione civile**, e in particolare quelli previsti dall'art. 10, comma 1, e dall'art. 2, comma 7 del Codice di protezione civile;
- f) **la funzionale gestione amministrativa, contabile, tecnica e informatica** secondo le ordinarie procedure in uso al Corpo nazionale, con il diretto coinvolgimento del personale dei ruoli competenti.

Risulta inoltre fondamentale il raccordo con gli organismi del "Sistema di protezione civile nazionale": di norma nell'area colpita dalla calamità si prevede l'insediamento di centri di coordinamento (DI.COMA.C., Centri operativi coordinamento regionali, C.C.S., COM, COC) che, a vario titolo e con competenza territoriale determinata, si occupano di problematiche assistenziali, di ordine e sicurezza pubblica, di ripristino di infrastrutture e di servizi, e di quant'altro necessita alla popolazione colpita dall'evento quanto meno sino al superamento della fase emergenziale; risulta indispensabile garantire un adeguato livello di partecipazione individuando i dirigenti VV.F. che saranno di raccordo nella DI.COMA.C, e garantire che anche negli altri centri di coordinamento vi sia un adeguato livello di una qualificata rappresentanza VV.F..

Si riportano in allegato la composizione e il modello organizzativo del sistema di mobilitazione nazionale, che individua il sistema di risposta che le strutture centrali e periferiche del Corpo devono approntare e mantenere in efficienza operativa, in modo da assicurare, in forma organizzata, la necessaria azione di intervento in relazione ai rischi e agli scenari emergenziali previsti o accaduti in ambito nazionale.

La Direzione Centrale per l'Emergenza, Soccorso Tecnico e Antincendio Boschivo e la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali programmeranno in sinergia le rispettive attività per indirizzare le risorse disponibili verso il completamento del dispositivo riportato in allegato alla presente disposizione.

I Sigg. Direttori Regionali, previa ricognizione dell'esistente e sulla base delle dotazioni assegnate vorranno:

- ✓ predisporre tutte le necessarie iniziative per adeguare le dotazioni esistenti al nuovo

dispositivo;

- ✓ adottare i relativi piani discendenti;
- ✓ inoltrare alla Direzione Centrale per l'Emergenza le richieste di finanziamento relative alle esigenze che riterranno prioritarie;
- ✓ promuovere e verificare l'attuazione delle necessarie iniziative formative e informative nei confronti del personale dipendente, con particolare riguardo di quanti operano nelle sale operative, i responsabili di turno e quanti altri saranno preposti alla gestione e manutenzione degli approntamenti operativi individuati nella presente pianificazione.

**IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)**

BOZZA 10.9.19